

UN NUOVO DURISSIMO COLPO AI BILANCI DI MILIONI DI FAMIGLIE

I governativi regalano agli italiani l'aumento dei fitti dal 1° giugno!

La maggioranza ha respinto ieri alla Camera ogni emendamento - Il 1° gennaio 1956 avverrà il secondo "scatto", del 20 per cento - I proprietari possono chiedere aumenti fino al 100 per cento

La maggioranza della Camera, insieme ai monarchici e ai fascisti, ha approvato ieri la legge sull'aumento dei fitti. Il risultato del voto è stato il seguente: favorevoli 242, contrari 145. La legge entrerà in vigore il 1° giugno prossimo e pertanto da tale data i canoni delle locazioni e delle sublocazioni di immobili adibiti ad uso di abitazione o all'esercizio di attività artigiana o professionale aumenteranno del 20 per cento.

Ma non è questa l'unica grave conseguenza che derivava agli inquilini dal voto di ieri. Una norma della legge stabilisce, infatti, che l'aumento può raggiungere il 100% « qualora per le condizioni economiche del conduttore o del locatario ».

Per tre volte il percorso tra la Camera e il Senato. E ciò perché la Camera aveva approvato la legge già approvata dal Senato un emendamento, cui l'Assemblea di Palazzo Madama aveva poi di nuovo abolito. Ieri però la Camera si è trovata a decidere se approvare la legge nel testo varato dal Senato o se modificarla secondo le decisioni già adottate a Montecitorio.

La battaglia si è accesa intorno ad alcuni emendamenti (non) e dei comitati CALOZZA e MARTUSCELLI. Il deputato monarchico mirava a reintrodurre nella legge la norma già approvata dalla Camera, secondo cui il blocco dei contratti di locazione e di sublocazione.

Questi, in sintesi, i principali aspetti della legge che, come si ricorderà, ha fatto

avrebbe dovuto riguardare gli immobili affittati allo Stato (caserme, commissariati di P.S., uffici postali, ecc.). Questo emendamento è stato approvato dalle sinistre allo scopo di ottenere un nuovo rinvio della legge al Senato. Messo ai voti esso è stato respinto con 184 voti favorevoli e 216 contrari.

Cio fatto, i comunisti Capalozza e Martuscelli hanno proposto che, fermo restando il blocco dei contratti, venisse almeno stabilito l'aumento degli affitti per gli immobili locati allo Stato da piccoli proprietari, i quali dispongono di un solo immobile o al massimo di due.

Anche questa proposta, tuttavia, è stata respinta dalla maggioranza. E poiché la legge è rimasta integra, essa entrerà in vigore tra poco più di un mese.

Fin qui la cronaca della seduta di ieri. La giornata parlamentare non sarebbe però completa se non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Comuni e senatori si riuniranno nell'aula di Montecitorio. Per ospitare i senatori dovranno essere aggiunti almeno un centinaio di poltroncini nell'aula di Montecitorio.

La Camera, in ogni caso, non si accennasse ai preparativi per l'elezione del Capo dello Stato, indetta per domenica 10 giugno.

Le adesioni degli intellettuali alla campagna contro la preparazione della guerra atomica, le prese di posizione degli scienziati, degli artisti, dei docenti, del nostro Paese sulla questione fondamentale del nostro tempo, si susseguono in ogni città e in ogni provincia. Il movimento della pace si è così arricchito via via dell'apporto diretto e della partecipazione autorevole della cultura italiana e i suoi rappresentanti hanno voluto in questo modo esprimere la coscienza morale e civile di tutto il paese.

Il comitato provinciale della pace di Firenze ha segnalato ieri l'adesione alla mozione conclusiva del convegno di pace contro la preparazione della guerra atomica, e ha concluso che i suoi lavori approvano la seguente mozione:

« Il convegno di pace contro la preparazione della guerra atomica tenutosi a Firenze il 13 marzo 1955, alla

presenza dei sindaci, membri di consigli comunali, del consiglio provinciale, di rappresentanti di organizzazioni di categoria, e di uomini di cultura, riconosce unanimemente la situazione presente elementi di aggravamento tali da suscitare le più gravi preoccupazioni in tutti gli uomini.

Nella sfiducia, nella passività, nel fatalismo degli uomini, fidano ogni colpevole, quali si preparano a scatenare la guerra atomica. Ai popoli, agli uomini competenti, una volta di più, si preme in mano la propria sorte e si schierano a favore di ogni iniziativa di pace di qualunque genere essa venga.

Il convegno è consapevole che, nella tremenda alternativa di questo tempo, un posto di particolare responsabilità dinanzi al mondo spetta alla cultura italiana.

Il convegno, ascoltato da uomini che nei più lontani paesi ricchi anche ai tesori dell'arte, della

vita e del pensiero. Sorda da ogni strada, da ogni vicolo di questa città, una mescolanza con le armi di sterminio e chi osasse adoperarle.

Chieda ogni cittadino che i governi trovino un accordo per la distruzione di tutti le armi di sterminio, per essere la fabbricazione, per utilizzare le conquiste della scienza a fini di pace e di progresso.

Il pittore Ottone Rosai ha accompagnato la sua adesione con la seguente lettera: « La pace è troppo sommo bene per ingenerare esaltazioni e perplessità quando si tratta di invocarla. Ma certo non anch'io per la pace, contro ogni forma di sterminio per un domani fraterno e migliore ».

Anche il prof. Pio del Fiume ha scritto al Comitato della pace così esprimendosi: « Nella mia qualità di grande invalido partigiano, dopo aver offerto la mia vita alla libertà e alla democrazia italiana, sono fiero di sottoscrivere questa mozione che pongo al di sopra di ogni pregiudizio religioso ideologico e di partito. La storia dell'umanità cammina sui binari del pacifico progresso. L'energia atomica posta al servizio degli eserciti, è contro Dio e contro la civiltà ».

« Il funzionario vuol vietare la raccolta delle firme sotto l'appello di Vienna ».

FIRENZE, 26. — Il prefetto di Firenze, dottor Cindano Bruno, ha emesso una ordinanza che proibisce la raccolta delle firme sotto l'appello di Vienna contro la preparazione di una guerra atomica. Per la cronaca, il prefetto che ha emanato l'ordinanza, è fascista e lo stesso che, nel giorno scorso, tentò di far cancellare da una epigrafe, posta sul palazzo comunale di Lustra a Siena, la frase « contro il tradimento fascista ».

Esattamente si tratta di un uomo oneroso: egli si oppone a qualsiasi atto o parola che possa suonare offesa per i fascisti, ma non si oppone a qualsiasi atto o parola che possa contribuire a impedire la preparazione di una guerra atomica.

Ignorando la sentenza che in materia di raccolta di firme sotto l'appello di Vienna sono state emesse dal prefetto di Vado, il prefetto di Firenze assicura il prefetto di Firenze che, in primo luogo, « si rifiuta attività può turbare l'ordine pubblico, quando non si tratti di attività di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Le adesioni degli intellettuali alla campagna contro la preparazione della guerra atomica, le prese di posizione degli scienziati, degli artisti, dei docenti, del nostro Paese sulla questione fondamentale del nostro tempo, si susseguono in ogni città e in ogni provincia. Il movimento della pace si è così arricchito via via dell'apporto diretto e della partecipazione autorevole della cultura italiana e i suoi rappresentanti hanno voluto in questo modo esprimere la coscienza morale e civile di tutto il paese.

Il comitato provinciale della pace di Firenze ha segnalato ieri l'adesione alla mozione conclusiva del convegno di pace contro la preparazione della guerra atomica, e ha concluso che i suoi lavori approvano la seguente mozione:

« Il convegno di pace contro la preparazione della guerra atomica tenutosi a Firenze il 13 marzo 1955, alla

presenza dei sindaci, membri di consigli comunali, del consiglio provinciale, di rappresentanti di organizzazioni di categoria, e di uomini di cultura, riconosce unanimemente la situazione presente elementi di aggravamento tali da suscitare le più gravi preoccupazioni in tutti gli uomini.

Nella sfiducia, nella passività, nel fatalismo degli uomini, fidano ogni colpevole, quali si preparano a scatenare la guerra atomica. Ai popoli, agli uomini competenti, una volta di più, si preme in mano la propria sorte e si schierano a favore di ogni iniziativa di pace di qualunque genere essa venga.

Il convegno è consapevole che, nella tremenda alternativa di questo tempo, un posto di particolare responsabilità dinanzi al mondo spetta alla cultura italiana.

Il convegno, ascoltato da uomini che nei più lontani paesi ricchi anche ai tesori dell'arte, della

vita e del pensiero. Sorda da ogni strada, da ogni vicolo di questa città, una mescolanza con le armi di sterminio e chi osasse adoperarle.

Chieda ogni cittadino che i governi trovino un accordo per la distruzione di tutti le armi di sterminio, per essere la fabbricazione, per utilizzare le conquiste della scienza a fini di pace e di progresso.

Il pittore Ottone Rosai ha accompagnato la sua adesione con la seguente lettera: « La pace è troppo sommo bene per ingenerare esaltazioni e perplessità quando si tratta di invocarla. Ma certo non anch'io per la pace, contro ogni forma di sterminio per un domani fraterno e migliore ».

Anche il prof. Pio del Fiume ha scritto al Comitato della pace così esprimendosi: « Nella mia qualità di grande invalido partigiano, dopo aver offerto la mia vita alla libertà e alla democrazia italiana, sono fiero di sottoscrivere questa mozione che pongo al di sopra di ogni pregiudizio religioso ideologico e di partito. La storia dell'umanità cammina sui binari del pacifico progresso. L'energia atomica posta al servizio degli eserciti, è contro Dio e contro la civiltà ».

« Il funzionario vuol vietare la raccolta delle firme sotto l'appello di Vienna ».

FIRENZE, 26. — Il prefetto di Firenze, dottor Cindano Bruno, ha emesso una ordinanza che proibisce la raccolta delle firme sotto l'appello di Vienna contro la preparazione di una guerra atomica. Per la cronaca, il prefetto che ha emanato l'ordinanza, è fascista e lo stesso che, nel giorno scorso, tentò di far cancellare da una epigrafe, posta sul palazzo comunale di Lustra a Siena, la frase « contro il tradimento fascista ».

Esattamente si tratta di un uomo oneroso: egli si oppone a qualsiasi atto o parola che possa suonare offesa per i fascisti, ma non si oppone a qualsiasi atto o parola che possa contribuire a impedire la preparazione di una guerra atomica.

Ignorando la sentenza che in materia di raccolta di firme sotto l'appello di Vienna sono state emesse dal prefetto di Vado, il prefetto di Firenze assicura il prefetto di Firenze che, in primo luogo, « si rifiuta attività può turbare l'ordine pubblico, quando non si tratti di attività di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».

Quanto ai lavoratori, la prima che la seconda ipotesi, sfiorata da questo signore, è dimostrata dal fatto che sino a questo momento sono state raccolte più di 200.000 firme in tutta la provincia di Firenze.

Una cifra pari alla metà della popolazione — senza che nessun turbamento dell'ordine pubblico sia mai stato constatato. E come potrebbe essere diversamente nel caso dei più pacifici dei referendum, quale può variare di essere quello condotto dal partito fascista?

Si forza la vera perla che si può cogliere nella verbosa motivazione della ordinanza: « Il prefetto che in materia di specifici lavoratori ».